aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0818398
del 20/06/2023

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Vice direzione generale
Sviluppo per la transizione ecologica

Settore Assetto del Territorio

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Fasc. ***2022/13.12.5.0.0/3–61–28***

Allegati: ----

Al **Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile**

e p.c. **Settore Difesa del Suolo di Imperia**

Oggetto: **S962**. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di variante al piano di coltivazione approvato della Cava Bergamasca per la realizzazione di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e cementizio con contestuale modifica dei sub-ambiti CA. Comune di Ventimiglia (IM).
Trasmissione contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, si fa seguito alla Vs. nota protocollo nr.2023 – 0643388 del 09/06/2023 con cui si chiedeva di esprimere le osservazioni sulla base della documentazione resa disponibile, come previsto all'art. 19 del vigente D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Al riguardo, si precisa che lo scrivente Settore agisce secondo l'accordo, sottoscritto in data 21/02/2022 e tuttora in vigore, tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria. L'accordo prevede, tra l'altro, l'avvalimento delle strutture regionali per l'espressione di pareri previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino vigenti (nel regime previgente di competenza del Comitato Tecnico di Bacino) e per l'espressione di eventuali pareri richiesti all'Autorità di Bacino Distrettuale quale soggetto competente, tra cui, appunto, i procedimenti di VIA.

Le opere in esame riguardano la proposta di variante al Piano di Coltivazione vigente (approvato con atto di Giunta nr. 214 del 18/02/2000) della cava denominata "Bergamasca" in Comune di Ventimiglia (IM) per la realizzazione di due principali interventi: *i*) realizzazione di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzi, *ii*) ricomposizione naturalistica dell'area residuale ex cava (ex bacini di decantazione) con realizzazione di un parco urbano.

Quadro pianificatorio

Il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC), recentemente aggiornato nel luglio 2021, individua le aree (CA) in cui è possibile esercitare l'attività estrattiva e ne disciplina le modalità; in particolare la cava in questione è individuata nella SCHEDA n° 01 (sigla 01 IM, Ambito n° 1 *"Val Roia",*

insediamento estrattivo in esercizio: "cava di arenaria e calcare").

Nella cartografia allegata alla suddetta scheda n°01 vengono individuati i sub-ambiti di area CA:

- *Area Estrattiva* – area di estrazione del materiale (identificata dalla sigla AE);
- *Area Impiantistica* – area dove sono ubicati gli impianti fissi e/o mobili, i fabbricati/container di servizio, i cumuli provvisori e gli accessi (identificata dalla sigla AI);
- *Area di Riqualificazione* – area della ricomposizione ambientale che si svolge contemporaneamente alla coltivazione (identificata dalla sigla AR);
- *Area di Collegamento* – area delle piste di accesso/arroccamento, area di contorno e altre aree di collegamento (identificata dalla sigla AC).

Il progetto di Variante prevede un parziale aggiornamento dei sub-ambiti della cava Bergamasca in ragione delle nuove esigenze funzionali, così come previsto dall'art. 5 comma 2 delle norme tecniche di attuazione del PTRAC. *In particolare, si prevede la suddivisione della zona AR, dell'areale di cava (CA), posta in fregio al Torrente Bevera in due sub-ambiti di area dove si intende realizzare rispettivamente il nuovo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso, che diverrà, così, una nuova zona AI, e la sistemazione naturalistica, con creazione di un parco urbano, nella restante parte che, al completamente dei lavori, sarà stralciata dalla perimetrazione CA del PRTAC*.

In riferimento alla sovraordinata pianificazione di bacino l'areale di cava ricade nel **Piano di bacino stralcio (PAI) del T. Roja (Ambito Regionale nr. 1)**. Con riferimento al quadro della pericolosità geomorfologica di versante, la cosiddetta Carta della Suscettività al Dissesto (rif. TAV.1), l'area di intervento è individuata come una zona di *Area Speciale* di tipo A, "Cave Attive", mentre la fascia di versante subito a monte è individuata come zona Pg2 a media suscettività.

Relativamente al rischio idraulico non si rilevano criticità in quanto, con riferimento alla carta delle Fasce di Inondabilità (Tav. 3 di 6), sulla base dell'aggiornamento cartografico del 15 dicembre 2021, l'areale CA risulta al di fuori delle fasce di inondabilità del torrente Bevera.

Per quanto concerne la disciplina di tutela dei corsi d'acqua afferenti il Reticolo Idrografico Regionale, adottato con DGR nr. 507 del 21/06/2019, si osserva la presenza di colatori del reticolo all'interno dell'areale di cava, privi di una denominazione topologica e contrassegnati da numeri romani, dal nr. 1 al nr. 5 (*n.b.* i rii da 1 a 4 appartengono al reticolo minuto, mentre il rio 5 è di secondo livello). Per quanto indicato nella documentazione progettuale gli interventi previsti vengono realizzati al di fuori delle fasce di inedificabilità assoluta e viene anche asserito che gli interventi sono esterni alla fascia di 10 metri dal limite della T200 rispetto al torrente Bevera.

Valutazioni istruttorie

Per ciò che riguarda l'aspetto della valutazione ambientale, e segnatamente le competenza dello scrivente Settore ai fini del presente rapporto istruttorio risulta rilevante quanto indicato dalla disciplina d'uso del territorio delle Norme di Attuazione del vigente PAI, connessa alla pericolosità di versante.

Più specificatamente per quanto concerne la categoria delle Aree Speciali di "Tipo A", corrispondente alle Cave Attive, la disciplina dettata dall'art. 16 bis, comma 2 (delle Norme del PAI) prevede che "<u>nelle aree speciali di tipo A si applicano le disposizioni dei rispettivi piani di settore</u>".

Per quanto sopra non risultano particolari condizioni o limiti d'uso dettati dalla Pianificazione di Bacino nei confronti della variante proposta essendo previsto un esplicito rimando alla strumentazione di settore rappresentata dal vigente PTRAC, per il quale si rimette ai Soggetti cui ne compete l'applicazione ed il controllo ad una valutazione di merito della variante in questione.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: ROBERTO BONI
Regione Liguria
Firmato il: 19-06-2023 15:21:00
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026